



L'Unità

OGGI
L'Unità L. 1.500 +
diario della settimana
L. 1.500
Abbinamento obbligatorio



ANNO 74. N. 18 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1997 - L. 3.000 ARR. L. 3.000

D'Alema a Roma apre
l'Internazionale socialista

«Una carta dei diritti nel mercato mondiale»

ROMA. D'Alema e Mauroy aprono a Roma l'Internazionale socialista. Eventi clou, l'abbraccio e i discorsi di Peres e Arafat. Il leader della Quercia indica la sfida del futuro: l'integrazione economica internazionale da un lato e i «nuovi fondamentalismi» dall'altro sono processi carichi di contraddizioni che accompagnano complessivamente un progresso dell'umanità. Il cuore della sfida è la democrazia, la costruzione degli «strumenti e delle ragioni per un governo democratico della mondializzazione».

DE GIOVANNANGELI RAGONE
ALLA PAGINE 6 e 7

IL COMMENTO

La scommessa del futuro

NICOLA TRANFAGLIA

L'APERTURA per la prima volta a Roma dei lavori dell'Internazionale socialista che raggruppa partiti e movimenti di 135 paesi sparsi in tutti i continenti e pensa di far sentire maggiormente la sua presenza invitando anche il partito democratico americano e altre formazioni finora estranee all'organizzazione è un avvenimento politico e simbolico di cui sarebbe miope sottovalutare l'importanza. Questo perché, di fronte alle forze conservatrici o reazionarie che sono presenti e addirittura al governo in molti paesi dell'Occidente e portano avanti la

SEGUE A PAGINA 2



La stretta di mano tra Yasser Arafat e Shimon Peres

Rodrigo Pais

Prezzi fermi. Fazio cala dello 0,75% il tasso di sconto

Denaro al 6,75

Il governo: ce lo siamo meritati
Sulla Stet pace Prodi-Bertinotti

ROMA. «L'inflazione è sotto controllo, perfettamente in linea con gli obiettivi». E così ieri sera, poco dopo le 20, la Banca d'Italia ha deciso di ridurre il costo del denaro. Da domani, infatti, il tasso ufficiale di sconto scende dal 7,5 al 6,75%. Quella deciso ieri dal Governatore Antonio Fazio è la terza sforbiciata al «tus» in sei mesi a questa parte. Una decisione importante per l'economia del paese, presa con supporto degli ultimi dati sui prezzi provenienti dalle città campione. Secondo le stime diffuse ieri a gennaio l'indice dei prezzi al consumo dovrebbe rimanere fermo al livello del dicembre '96, ovvero al 2,6%.

Immedie le reazioni del governo. Prodi: «Questo ri-

sultato ce lo siamo guadagnato. È un fatto importante - ha aggiunto il capo dell'esecutivo - soprattutto per tutti gli italiani che stanno sostenendo uno sforzo notevole per rimettere a posto i conti ed entrare nella moneta unica». Soddisfatto anche il ministro del Tesoro Ciampi: «Adesso si pongono le premesse della ripresa economica stabile e duratura». «È un buon incoraggiamento» ha invece dichiarato il ministro dell'Industria Bersani. Clima più tranquillo nella maggioranza. Raggiunto ieri un accordo sulla copertura dei fondi stanziati per gli incentivi per l'auto. Le norme sulla Stet non saranno inserite nel decreto di fine anno. Previsto per questa sera un incontro tra Prodi e Bertinotti.

ARMENI CAMPESATO GIOVANNINI PAOLOZZI POLLIO SALIMBENI
ALLE PAGINE 3 e 5

LA CESSIONE della produzione dei computer da parte della Olivetti ha generato diversi commenti, molti dei quali hanno posto in evidenza che l'impresa, simbolo di tanta parte della storia industriale italiana, non sarà più la stessa e che, con questa cessione, si perde anche l'ultima fabbrica italiana di computer. Pur mantenendo la cautela dovuta alla mancanza di dichiarazioni sui piani di sviluppo industriale della nuova proprietà, dobbiamo tuttavia avanzare alcune considerazioni generali proprio a partire da questo caso.

Innanzitutto dalla verifica del caso Olivetti risulta evidente che i vantaggi di tenere attività diverse sotto lo stesso tetto - dai computer alle telecomunicazioni - si sono progressivamente ridotte, tanto che proprio i computers sono infine stati considerati come una palla al piede per una impresa che tra mille aggiustamenti, ha scelto la strada del diventare una impresa di servizi e comunicazione. Questa strada è stata imboccata ma siamo ancora lontani dall'aver attuato la virata, tanto che proprio la divisione Telemidia resta fonte di signi-

L'ARTICOLO

In Italia si può investire

PATRIZIO BIANCHI

ficative perdite, l'accordo con le ferrovie non è ancora stato concluso e l'intesa con France Telecom ritarda.

Il vantaggio di tenere assieme produzioni diverse in una sola impresa dipende dalla possibilità di avere attività e servizi comuni, tali da permettere di vendere non solo a prezzi più bassi tutti i prodotti offerti dall'impresa nel suo complesso, ma anche di trasferire tecnologie tra le diverse attività aziendali, così da generare con continuità nuovi prodotti. Un'altra possibilità è quella di finanziare con i profitti generati nella vendita dei prodotti maturi l'entrata in settori nuovi.

Un'impresa, che perde sui prodotti maturi e si differenzia verso attività in cui si riducono gli effetti positivi dovuti alla produzione congiunta con i precedenti beni, non ha vantaggi significativi nei confronti di una impresa più piccola ma specializzata nella produzione di specifici beni, rispetto ai quali però ha capacità di in-

SEGUE A PAGINA 2

Il procuratore: «Ora ho le prove». Polemica tra il magistrato e il sindaco di Tortona

Caccia al capo della banda

Giro di scommesse killer tra bande rivali

TORTONA. «Non è stata ancora fermata» l'ottava persona, forse il capo, che potrebbe aver fatto parte della banda accusata di aver lanciato i sassi dal cavalcavia della Cavallosa il 27 dicembre scorso. Per tutto il giorno la persona è stata cercata inutilmente da polizia e carabinieri, impegnati in una vera e propria caccia all'uomo. Quella di ieri è stata una giornata convulsa. Cominciata con la conferenza stampa del Procuratore di Tortona, Aldo Cova, che ha confermato che era stata individuata la banda del cavalcavia. «Ora ho certezze sotto il profilo probatorio». Cova ha anche precisato che potrebbero subentrare dei «distinguo» sulle responsabilità individuali dei giovani. E si fa avanti un'ipotesi agghiacciante: che dietro al «gioco» ci sarebbe un giro choccante di «scommesse» tra bande rivali.

MELETTI RUGGIERO SARTORI
ALLE PAGINE 2 e 9

PIETRO MASO uccise i genitori con la complicità di tre coetanei. Altri ancora, ragazzi come loro ma anche più grandi, o addirittura degli adulti, sapevano cosa stavano progettando. Quando i corpi dei poveri coniugi Maso vennero ritrovati massacrati nella villetta di Montecchia di Crosara e la notizia, scioccante, si ripeté in paese, furono in molti a capire subito chi era stato. Nessuno, però, andò a dirlo ai carabinieri. Furono i carabinieri a far crol-

Erano in molti a sapere

GIANFRANCO BETTIN

quanto pare responsabile del lancio di pietre dal cavalcavia che ha ucciso Maria Letizia Berdini e che ha insidiato la vita di molti altri durante un «gioco» ripetutosi

SEGUE A PAGINA 8

Ufficiale scesa in campo contro gli antiproibizionisti

«Scomunica» del Vaticano No alle droghe libere



ROMA. «No» del Vaticano alla legalizzazione delle «droghe leggere». Per il Pontificio Consiglio per la Famiglia, ad una politica di «limitazione» o «riduzione» del danno, ammeso che questi siano gli effetti della legalizzazione, «è preferibile una politica di vera prevenzione» per costruire una «cultura della vita». Messe a confronto le tesi favorevoli e contrarie. La questione in discussione è, prima di tutto, «umana ed etica». Perciò, la battaglia è culturale, tocca le coscienze, la scuola e non va politicizzata. Subito questa presa di posizione ha scatenato applausi e critiche nel mondo politico. Soddistazione dal centrodestra. Manconi: «La Chiesa interviene su una questione ormai esausta e lo fa contraddicendo la sua stessa dottrina sociale oltre che i suoi fondamenti giuridici e morali».

ALCESANTINI
A PAGINA 11

Uccise 22 anni fa Insospettabile casalinga arrestata a Roma

ROMA. Una casalinga come tante, con le giornate scandite dalla spesa al supermercato, i figli da accompagnare a scuola, l'organizzazione domestica. La solita vita senza infamia né lode dalla quale certo non poteva trapelare che dietro quella signora piccolina e dai modi discreti, da tutti conosciuta come Chiara Mayro, 43 anni, si celasse Claudia Maggiulli, leccese, condannata per omicidio a 24 anni di carcere, latitante da 20, compresa nell'elenco dei cinquecento ricercati più pericolosi: ha ordinato l'assassinio del suo ex fidanzato ventunenne, colpevole di non amarla più. La sua falsa identità ha cessato di essere ieri mattina, i carabinieri l'hanno arrestata in un appartamento alla periferia di Roma dove viveva con un medico e con i loro due figli di 15 e 10 anni.

FELICIA MASOCCO
IN CRONACA



CHE TEMPO FA

Il vero autore

IL FILMINO giovanile del sedicenne Walter Veltroni, trasmesso l'altra sera da Bruno Vespa nel suo varietà politico-mondano, ha goduto addirittura di una stroncatura autorevole, quella di Aldo Grasso sul *Corriere*. Non ho voluto vedere quel film perché mi pareva una delle tante intrusioni, di non ottimo gusto, nella vita privata delle persone famose; e spero proprio che per primo Veltroni ne abbia sopportata, e non sollecitata, la visione. Mi chiedo, però, che senso abbia sottoporlo, una volta mandato in onda, addirittura al giudizio di un critico vero. E non trovo risposta se non nella sudditanza ormai imbarazzante che tutti i giornali, anche i più seri, hanno nei confronti della tivù, della quale ormai chiosano ogni atto, anche il più goffo e insulso. Nessun critico si sognerebbe di sottoporre a giudizio l'acrobata operaia di un ginnasiale. Se in questo caso è stato fatto, è solo perché quel reperto «è andato in televisione»: ma allora il suo vero autore, di fronte a qualche milione di spettatori, non era Veltroni che l'ha fatto per sé venticinque anni fa, ma Vespa che l'ha trasmesso due sere fa. Ha senso recensire un film di Bruno Vespa? [MICHELE SERRA]

ABOCA COLTIVA ERBE E SALUTE

NATURA MIX®
Energia naturale al 100%
per la tua giornata

LA QUALITÀ IN ERBORISTERIA E IN FARMACIA